

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

XXXII Domenica del Tempo Ordinario 6 novembre 2022

2Mac 7,1-2.9-14 Sal 16 2Ts 2,16-3,5

Vangelo: Lc 20,27-38

Dio non è dei morti, ma dei viventi.

Storia del Rosario

VII Sviluppi in epoca contemporanea

6. Giovanni Paolo II e i misteri della luce

Il beato Giovanni Paolo II (al secolo Karol Wojtyła, 1920-2005) ha voluto, fin dall'inizio del suo lungo e fecondo pontificato, esprimere il suo profondo legame con la Madonna, dedicando a lei il suo motto: "Totus tuus, Maria". Numerosissimi sono i documenti a lei ispirati. Egli amava in modo smisurato il santo rosario, che fu la compagnia costante di tutto il suo ministero apostolico: «Il rosario mi ha accompagnato nei momenti della gioia e in quelli della prova. Ad esso ho consegnato tante preoccupazioni, in esso ho trovato sempre conforto» (Rosarium Virginis Mariae, n. 2).

Al rosario, in particolare, è dedicata la Lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae, pubblicata il 16 ottobre 2002 in occasione dell'inizio del 25° anno di pontificato. In essa il papa ha delineato il bisogno della Chiesa di contemplare Cristo mettendosi alla scuola di Maria. Secondo le sue indicazioni, il contenuto del rosario è il volto di Cristo contemplato con gli occhi e con il cuore di Maria.

Esso si è rivelato una preghiera alla portata di tutti, e insieme capace di elevare l'animo verso le vette della più alta contemplazione.

Calendario liturgico

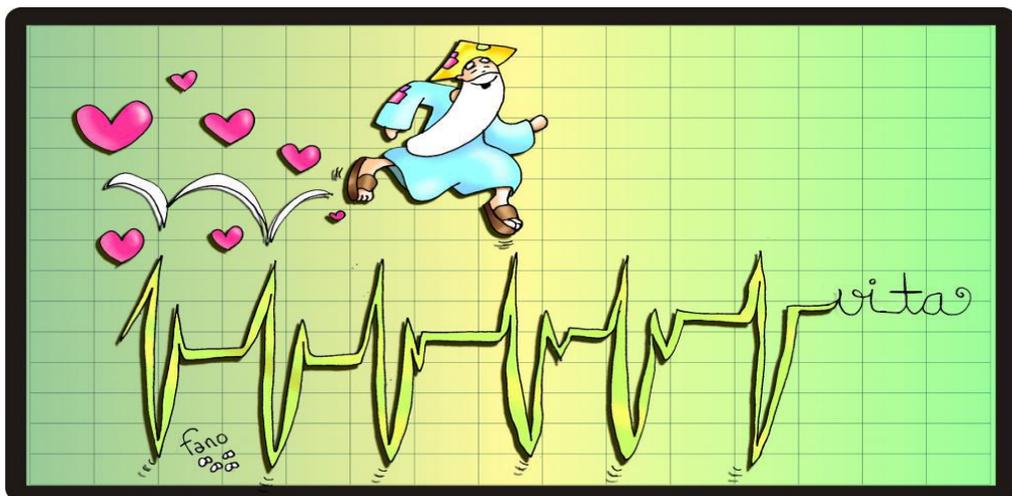
LUN 7	Tt 1, 1-9; Sal 23; Lc 17, 1-6.
Ore 8	S.M. per legato
MAR 8	Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17, 7-10.
Ore 8	S.M. per legato
MER 9	Ez 47, 1-2.8-9.12; Sal 45; Gv 2, 13-22.
Ore 8	S.M. per legato
GIO 10	Fm 1, 7-20; Sal 145; Lc 17, 20-25.
Ore 8	S.M. per legato
VEN 11	2Gv 1,3-9; Sal 118; Lc 17, 26-37.
Ore 8	S.M. per legato
SAB 12	3 Gv 1, 5-8; Sal 111; Lc 18, 1-8.
Ore 18	S.M. Prefestiva
DOM 13	XXXIII dom. T.O. MI 3, 19-20; Sal 97; 2 Ts 3, 7-12; Lc 21, 5-19.
Ore 8	S.M. pro popolo
Ore 10	S.M. pro popolo

In questa settimana

LUN 7	Ore 17.30 <i>Casa Parrocchiale</i>	Riunione dei catechisti
--------------	--	-------------------------

Il Parroco informa

-  Don Enrico ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del **"Torneo della Tegola"**



È il Dio della vita in ogni palpito è con me

⇒ *continua da pagina 1*

Con questo documento, alle tre classiche corone dei misteri del rosario (gioia, dolore e gloria) il papa ne aggiunse una quarta: i "misteri della luce". Giovanni Paolo II ha riproposto alla Chiesa del Terzo Millennio il rosario come vera scuola di preghiera, capace di portare i fedeli alla contemplazione del mistero cristiano. In modo più specifico, affermava il Santo Padre, «ciò che è veramente importante è che il rosario sia sempre più concepito e sperimentato come itinerario contemplativo» (Rosarium Virginis Mariae, n. 38).

Tale valenza contemplativa del pio esercizio mariano rappresenta una novità coraggiosa: il rosario si configura come mistico pellegrinaggio del credente nella contemplazione del volto di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo; proposta che costituisce un tema persistente nella spiritualità di Giovanni Paolo II. Infatti, nella Lettera apostolica Novo Millennio ineunte del 2001, ad esempio, uno dei cardini è proprio la contemplazione del volto di Gesù, seguendo i lineamenti tratteggiati dal Vangelo: è volto ora del Figlio del Padre celeste, ora del Figlio della Madre terrena, ora è volto dolente, ora volto del Risorto.

⇒ *continua da pagina 3*

A duemila anni di distanza dall'evento dell'Incarnazione del Verbo, la Chiesa del XXI secolo nel volto di Cristo contempla il suo tesoro, la sua vera gioia. Per cui, scrive convinto il Santo Padre, il rosario alla scuola di Maria donna della contemplazione «costituisce un mezzo validissimo per favorire tra i fedeli l'impegno di contemplazione del mistero cristiano» (*Rosarium Virginis Mariae*, n. 5).

Giovanni Paolo II proclamò il 2003 "Anno del rosario", per esortare alla contemplazione del volto di Cristo in compagnia e alla scuola della sua Madre santissima.

Nella sua Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* si trova anche scritto: «Il rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità rimane, anche in questo terzo millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità.

Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a "prendere il largo "per ridere, anzi "gridare" Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come "la via, la verità e la vita" (Gv 14,6), come "traguado della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà".

Il rosario infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologia)» (*Rosarium Virginis Mariae*, n. 1).

La forma circolare del rosario mostra una profonda relazione tra il mistero di Cristo e quello di sua Madre, e racchiude «un simbolismo che può dare ulteriore spessore alla contemplazione» (*Rosarium Virginis Mariae*, n. 36). La "corona" di cinquanta *Ave Maria* nasce da Cristo stesso e converge «verso il Crocifisso, che apre e chiude il cammino stesso dell'orazione» (*Rosarium Virginis Mariae*, n. 36).

Da Cristo nasce la devozione mariana e verso Cristo essa converge. Se è vero che si arriva a Cristo tramite Maria, altrettanto vero è che si arriva a Maria tramite Cristo: tutto parte da lui e tutto tende a lui!